

nondimeno , che nulla dovea significare secondo i bisogni . Fu specialmente convenuto il giorno d' introdurre i dispersi Milanefi nell' abbattuta e abbandonata loro Città , e di star ivi , finchè quel Popolo si fosse messo in istato da potervi sussistere da se solo . Erano stati finora i Cremonefi de' maggiori nemici , che avesse Milano , e de' più fedeli , che potesse vantare Federigo . E' da credere , che si movessero a mutar massima dal vedere , e fors' anche dal provar eglino il duro trattamento , e l' alterigia de' Ministri Imperiali sulle Città Lombarde , e temere col tempo di una somigliante fortuna . Sicardo , che pochi anni dappoi fu Vescovo di Cremona , e scrisse una Cronica , da me in buona parte data alla luce (a) , si lagna non poco di questa risoluzione del suo Popolo , perchè a' suoi dì i Milanefi divenuti potenti , e dimentichi de' beneficj , angustiavano forte la Città di Cremona : quasichè in quest' Anno essa Città avesse fabbricato un martello , che dovea poi schiacciare il capo a lei . Ma anche i saggi provveggonno al bisogno d' oggi , come possono il meglio , rimettendo poi alla Provvidenza di Dio il resto , giacchè niuno ci è , che arrivi con sicurezza a leggere nel Libro dell' avvenire .

(a) Sicardus
in Chronic.
Tom. 7. Rer.
Italic.

ERANO i Milanefi in una somma costernazione , perchè veniva minacciata la distruzione de' loro Borghi , e i Pavefi ne lasciavano correr la voce : laonde per quattro settimane stettero come in agonia tra i pianti e le grida ; e chi a Como , e chi a Novara , a Pavia , a Lodi trasportava i suoi pochi mobili , perchè di dì in dì aspettavano l' ultimo eccidio . Quando nel felicissimo dì 27. d' Aprile comparvero le milizie Bresciane , Cremonefi , Bergamasche , Mantovane , e Veronesi , che introdussero quel Popolo nella desolata Città con immenso gaudio di tutti (b) . Che menassero tosto le mani per alzar terra , e valersi delle reliquie dell' antico muro , e ferrarsi in casa , ben giusto è il crederlo . Rapportata questa nuova all' Imperador Federigo , benchè altamente se ne cruciasse in suo cuore , pure esteriormente mostrò di non curarsene punto , ed allorchè i Collegati videro la Città ridotta in istato di competente difesa , si ritirarono , per attendere a guadagnar Lodi . Sussistendo questa Città sì attaccata al servizio dell' Imperadore , niun di que' Popoli si vedeva sicuro . Però trattarono di tirarla nella Lega ; e perchè i Lodigiani a niun patto volevano staccarsi dal servizio Imperiale dopo i tanti beneficj ricevuti da Federigo , si venne alla forza . Fu assediata quella Città da i Mi-

(b) Acta S.
Galdin. apud
Bollandum
ad diem 17.
Aprilis.

lanefi